



► 7 maggio 2021

BERGAMO AL GIRO D'ITALIA

L'anima verde della maglia rosa I filati «riciclati» della Sitip

Verde sarà il colore di fondo di tutti i colori, sarà il cuore di tutte le maglie, la seconda pelle del Giro d'Italia, al via domani. Sarà il bis del progetto pilota dell'anno scorso, vestire con tessuti in filato riciclato tutte le maglie della corsa, dal rosa al ciclamino, dal bianco

all'azzurro. L'idea è di un'azienda tessile di Cene, la Sitip Spa, che l'ha lanciata e messa a punto l'anno scorso in collaborazione con un gigante dell'abbigliamento per il ciclismo, la Castelli-Manifattura Valcison, e il cuore green del Giro, inteso come vocazione ambientale, batterà forte anche nell'edizione dei 90 anni della maglia rosa. Il

progetto ha una ricetta semplice, vestire con tessuti a basso impatto ambientale che la Sitip ha tradotto in un filato ottenuto prevalentemente dal riciclo di bottiglie di plastica, centrando due obiettivi in una volta sola: tutelare l'ambiente al Giro e trovare il lato «ecologico» dell'uso (e abuso) della plastica.

L'eco-maglia dei corridori non

sarà l'unico contributo bergamasco all'equipaggiamento del Giro. La Kask di Chiuduno, già partner della corsa con il Giro-E, la versione per ciclisti amatoriali in e-bike, metterà un pezzo di se stessa sulla testa dei corridori, premiando i vincitori di tappa con il casco «Utopia», ideato dal designer Aldo Drudi, già firma dei caschi dell'America's Cup di vela, e di alcuni mostri sacri del motomondiale. E anche gli occhi, volendo, avranno la loro parte. Koo, brand del gruppo Kask, ha lanciato un'edizione

limitata dei propri occhiali Spectro con il logo del Giro d'Italia. Un altro modo per perdere d'occhio il Giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La maglia rosa del Giro col filato riciclato della Sitip di Cene

